

**LA GENETICA CLASSICA IN ITALIA, LE ORIGINI, LE RELAZIONI CON
LE ALTRE DISCIPLINE BIOLOGICHE E CON GLI INTERESSI PRATICI
(PRODUZIONE AGRICOLA IN PARTICOLARE)**

VOLPONE A.

Seminario di Storia della Scienza, Università degli Studi di Bari, Piazza Umberto I 1,
Palazzo Ateneo, 70121 Bari - a.volpone@filosofia.uniba.it

La diffusione del mendelismo in Italia produce una sorta di “mendelizzazione” di studi e ricerche già esistenti in materia di ereditarietà, che ricevono nuovo impulso. Nasce con ciò la genetica. Segue un processo di “morganizzazione” del settore, quando alla mera analisi genealogico-formale si sostituisce la ricerca di laboratorio. La prima fase prende l’avvio con la riscoperta delle leggi di Mendel e ha sin da subito nella ricerca agraria il suo punto di forza. La seconda inizia dopo la metà degli anni Venti e giunge alla conclusione di un acceso dibattito prebellico su argomenti di citologia nucleare. Diversi studiosi italiani sollevano forti obiezioni contro la cosiddetta “ipotesi di Sutton-Boveri”; e la successiva teoria cromosomica dell’eredità di Morgan e collaboratori è inizialmente intesa, o fraintesa, come una sua speciosa estensione. La polemica che ne risulta è ciò che più caratterizza la storia della genetica in Italia nella prima parte del Novecento e ne condiziona lo sviluppo.

REFERENZE:

- Volpone A, *Gli inizi della genetica in Italia*, Cacucci, Bari 2008.
- *Gli inizi della genetica in Italia (1903-1940). Una ricognizione*, in *Physis*, 45 (2008), pp. 133-163.
- *The Early Spreading of Genetics in Italy and the Role of the Zoological Station Anton Dohrn of Naples (SZN)*, in *Verhandlungen zur Geschichte und Theorie der Biologie*, 11 (2005), pp. 75-89.